

accampato a Osoppo. Segue l'elenco completo ed illustrato dei priori cui succedettero semplici cappellani coadiutori, e seguono le notizie di altri sei ospizii o luoghi più fiorenti un tempo a Gemona, di cui sopravvive soltanto quello di S. Michele (V. n. 1327), mentre quello pei Templari a S. Maria la Bella dovette essere prima di tutti soppresso. — Ne scrive A. in appendice al *Cittadino italiano*, 6 settembre 1887, n. 198.

**1326.** *L'ospedale di San Michele di Gemona*, relazione storica del sacerdote VALENTINO BALDISSERA. — Gemona, Tessitori, 1887; pp. 50, 4°. (R. O-B.)

Nell'occasione recente che l'ospedale di Gemona fu ricostituito, l'autore con molta opportunità e diligenza ne richiama le antiche origini, quando, pel testamento 12 aprile 1259, un Rodolone lasciò la sua casa come publico ospizio dei poveri, il quale fu amministrato fin dal 1279 dalla confraternita laica eretta nella prossima cappella di S. Michele. I lasciti di varia natura, che sono registrati a favore di quell'ospedale toccano in cinque secoli la cifra di settecento, di cui molti si richiamano, come saggio, all'attenzione del lettore. Tutte le forme della carità furono ivi, nel corso dei secoli, esercitate, nè questa è la parte meno curiosa della relazione, nella quale si raccolgono, bene ordinati nelle loro massime direttive, gli atti della confraternita predetta che continuò ad amministrare l'opera pia, pur troppo non sempre regolarmente, fino al cadere del secolo scorso. Prima di chiudere la vecchia storia dell'azienda ospitaliera, l'autore raccoglie altre notizie, specialmente della fabbrica, e delle sue successive ampliamenti e riforme, e ciò risalendo alla prima nota che ce ne rimane, di poco anteriore al 1380. Si occupano queste ricerche anche della parte artistica, in cui figurano alcuni noti pittori friulani o forestieri dimoranti in Friuli. Girolamo Simonetti ingegnere imaginò ed eseguì la ricostruzione dell'ospedale, che, rispettate molte parti antiche, fu compiuto nel 1885.

**1327.** *Accenni e documenti sopra l'antico monastero di Sant'Agnese in Gemona*, di D. ANTONIO MARCHETTI. (Per ingresso di Don Giuseppe Foschiani a parroco di S. Maria Assunta di Manzano) — Udine, Patronato, 1887; pp. 40, 8°. (S. A. F.)

Esisteva quel monastero ben prima del 1249, quando il muni-